

Quotidiano

Direttore: Luigi Capasso

Lettori Audipress: n.d.

L'agente ferito è stato operato alla testa  
Le condizioni restano disperate. La moglie spera

# «Nicola è forte, lui sopravviverà»

Utilizzano i social network perché malgrado la riforma del 1981 li abbia privati dello status di militari, non possono protestare. Sono arrabbiati i poliziotti napoletani. Delusi. I loro sfoghi raccolgono decine di «like» su Facebook e vengono condivisi anche da chi non indossa un'uniforme. La maggior parte dei pensieri è rivolta a Nicola, a quel collega che «tanto ha insegnato alle giovani leve». «Non credo alla bontà divina perché se esistesse certe cose non accadrebbero. Ma credo agli uomini forti... come te, Nicola. Ora devi combattere un'altra battaglia e resistere. Per te e per tutti quelli con i quali hai condiviso il quotidiano. Dai Nico», così un collega della squadra mobile scrive sulla propria bacheca virtuale. Diverso è il tono di un altro poliziotto. «In questa dannata città sono saltate tutte le regole. Adolescenti cocainomani scorrono per le vie di questa nuova Chicago, imbracciano mitra e pistole sparando a loro coetanei per il solo gusto di imporre un potere criminale. Marchiati a fuoco con i loro simboli rievocano gli attori di 'Gomorra'...la scorsa sera due padri di famiglia hanno rischiato di morire per fare il loro dovere. Questo accade in un paese dove le leggi sono fatte per chi delinque». Dello stesso avviso è un agente che postando una foto di pattuglie della polizia scrive «Domani ne mandano altre 50...quando costa meno fare una legge». I sindacati di categoria sottolineano proprio

questo aspetto, «Servono mezzi e investimenti per la formazione del personale di polizia. Abbiamo strutture inadeguate per i compiti che ci spettano. Non possiamo andare avanti così», spiegano i rappresentanti del Silp Cgil in una nota. «Carne da macello, senza uniformi e con Volanti i cui motori hanno percorso 300mila chilometri», è invece il commento del Coisp. Intanto per l'intera giornata di ieri l'ospedale Loreto Mare è stato presidiato da amici e colleghi di Nicola Barbatto. Il poliziotto è stato sottoposto ad una delicata operazione chirurgica per l'estrazione dell'ogiva di una pallottola «ritenuta» tra la seconda e la terza vertebra cervicale. «Il paziente è in condizioni gravi ma stazionarie. Abbiamo indotto un coma farmacologico per poter

eseguire l'intervento chirurgico. Poi abbiamo trasferito il paziente all'ospedale Cardarelli per ulteriori accertamenti specifici. Ora è nel reparto di Rianimazione». «Nicola è uno sportivo, è forte. Sono sicura che ce la farà», la moglie del poliziotto di Gricignano d'Aversa non ha lasciato per un attimo la sala d'attesa davanti al reparto di Rianimazione dell'ospedale di via Amerigo Vespucci. Accanto a lei altri familiari e una coppia di amici di Caserta. «Ringrazio i colleghi di Nicola per la vicinanza che mi stanno dimostrando».

GMP

©riproduzione riservata



## LE VISITE

Per tutta la giornata familiari, amici e colleghi di Nicola Barbatto hanno fatto visita alla moglie in cerca di notizie confortanti sulle condizioni del poliziotto. Anche il questore Guido Marino si è recato in visita al Loreto Mare. «È questo il momento della vicinanza, il momento in cui un nostro collega deve sentire tutto l'affetto dell'amministrazione. Nicola Barbatto è un combattente e supererà anche questo momento».

